

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

In manette anche un campano. Dentro una custodia di occhiali la polizia trova 17 ovuli di cocaina Droga, 50enne di Pietracatella arrestato a Viareggio

di Marco Fusco

Brillante operazione l'altra notte della Polizia di Viareggio nell'ambito di una vasta operazione antidroga. Nella rete delle forze dell'ordine è finito anche Giovanni Antonio Di Stefano, cinquantenne, originario di Pietracatella, ma residente in un piccolo centro dell'avversano.

Insieme con lui è stato preso anche il complice, Nicola Russo, quarantenne di Teverola, centro alle porte di Caserta. Secondo gli inquirenti, i due spacciatori avevano a poco "imbarcato" un ingente carico di sostanze stupefacenti che avrebbero poi rivenduto tra Viareggio e Lucca, in Toscana.

Di Stefano, insieme al suo compagno di viaggio, stava viaggiando a bordo di una Fiat Punto quando il loro sguardo ha incrociato da lontano quello degli agenti, in un posto di blocco, su di un margine della strada. Alla vista dei poliziotti che avevano alzato la paletta per in-

timare l'alt, i due turisti in trasferta hanno cominciato ad assumere un atteggiamento nervoso. Forse il passeggero ha provato a nascondere qualcosa, forse il conducente ha provato una sorta di frenata o comunque a rallentare e cambiare rotta di marcia. L'agitazione di Di Stefano era tanta al punto che anche quegli agenti ancora lontani se ne erano accorti. Il desiderio e le speranze di farla franca di Di Stefano e Russo si sono infrante dopo pochi secondi. Quella paletta in dotazione agli uomini del commissariato di Viareggio si è alzata, è partito l'ordine, perentorio, di fermarsi. Ai due "malcapitati" non è restato altro da fare che obbedire, incrociare le dita ed arrestare la marcia di quella Punto. Sono scesi e hanno mostrato i documenti. I poliziotti però erano intenti ad andare fino in fondo, avevano odorato nell'aria che qualcosa non andava, che quelle due persone provenienti da lontano nascondevano qual-

cosa. Hanno così gli agenti cominciato a perquisire i due fermati ma nei loro pantaloni non avevano nulla.

Gli agenti poi hanno cominciato a perquisire all'interno dell'abitacolo dell'auto. Anche lì hanno rovistato ovunque, dall'interno dei cassetti portaoggetti a sotto i sedili. Niente di niente. Ma i due, che intanto aspettavano in piedi ed osservavano l'esito delle operazioni di ricerca, continuavano ad essere nervosi, a lanciarsi sguardi, ad assumere atteggiamenti sospetti. I poliziotti capiscono tutto. Capiscono che qualcosa c'è che non va e continuano a perquisire ogni angolo dell'auto. Di Stefano e il suo compagno invece lo sanno che all'interno dell'abitacolo, nascosto in un luogo che non dovrebbe destare sospetti c'è qualcosa che non deve essere trovata. Ma gli agenti impertentiti continuano le ricerche e trovano di lì a poco ciò che i due tentavano di tenere occultato. Vedono una custo-

dia rigida per gli occhiali e decidono di aprirla. Lì dentro trovano ciò che forse cercavano dal primo momento. Le sostanze stupefacenti.

All'interno di quel contenitore, infatti, sono nascosti 17 ovuli di cocaina per un totale di circa trentotto grammi. A quel punto scattano le manette per il reato di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti. I due vengono così condotti negli uffici di Polizia di Viareggio per espletare le formalità di rito e, dopo un'ulteriore, attenta perquisizione personale, negli indumenti di Di Stefano vengono ritrovati tremila e 640 euro in contanti, ritenuti dagli inquirenti provenienti dall'attività illecita di pusher. Per gli investigatori che ora stanno cercando di fare luce sulla vicenda, si tratta di due pusher che avrebbero fatto "rifornimento" di sostanze stupefacenti nella provincia di Caserta e nell'area del napoletano per poi rivenderle in Toscana. I sol-



di e la cocaina ritrovati in possesso dei due fermati sono stati sequestrati mentre Di Stefano e Russo sono stati trattenuti nelle camere di sicurezza del commissariato in attesa di essere giudicati, con il rito della direttissima che si svolgerà probabilmente domani, nelle aule del Tribunale di Lucca, sezione distaccata di Viareggio. Intanto le forze dell'ordine continuano a

lavorare per capire dove i due arrestati avessero preso la "roba" e dove l'avrebbero poi venduta.

Nel mirino degli inquirenti ci sono le rotte della droga in modo da capire i vari giri e poter smantellare quella che sembrerebbe un traffico interregionale della droga che dalla Campania, Molise, arriva fino alla Toscana.

S.ELIA A PIANISI

Il Comune propone un viaggio nell'arte

Ancora positive ed interessanti iniziative culturali promosse dall'assessorato alla cultura del comune di Sant'Elia per avvicinare i cittadini all'arte.

Il comune sta organizzando infatti per domenica 28 ottobre un viaggio a Roma per dare agli appassionati d'arte e non la possibilità di visitare due interessanti mostre.

La prima mostra è allestita al Complesso del Vittoriano e si tratta di una esposizione antologica dedicata al grandissimo Paul Gauguin. Circa 150 le opere provenienti da tutto il mondo tra oli, disegni, sculture e ceramiche che mostrano il percorso umano ed artistico del grande Maestro, mettendo in evidenza il suo sognante vagheggiare un'Età dell'Oro, i richiami alla cultura e alla tradizione, le rivoluzioni del suo linguaggio pittorico messe insieme ad un esotismo colto ed eterogeneo.

Le opere presentate offrono uno splendido percorso curato dal prof. Stephen Eisenman ("malgrado il fatto che Paul Gauguin in tutti i suoi viaggi non si sia mai recato a Roma, la sua arte ricorda la classicità del sogno pastorale di Virgilio e Ovidio"), teso a rintracciare, nella produzione artistica di Gauguin, le similitudini delle sue rappresentazioni con il mito e il sogno.

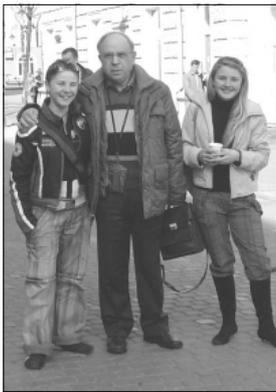
La seconda galleria invece si trova alle Scuderie del Quirinale e fornisce, a cinquant'anni di distanza da quella che viene considerata la data di nascita della Pop Art, il 1956 in cui apparve il celebre collage di Richard Hamilton "Just what is it...", una visione sintetica, ma di altissima qualità, dei principali temi e autori della Pop Art internazionale, considerati lungo un arco di tempo che va dal 1956 al 1968, data simbolica di chiusura sia dal punto di vista culturale che da quello sociale.

Attraverso circa 90 opere di 50 artisti, la mostra suddivisa in 6 sezioni tematiche propone una visione marcatamente internazionale, affiancando alle più note e celebrate versioni americane e inglesi del fenomeno, le letture autonome avvenute in particolare in Francia e in Italia, ma anche i casi singolari rappresentati da paesi come la Spagna e la Germania, assai meno studiati e scandagliati.

Le prenotazioni vanno effettuate presso la Farmacia Colavita in Corso Umberto I entro il 24 ottobre. Il costo è di euro 10 per l'ingresso alla mostra, oltre a 28 circa per il viaggio.



Gambatesa. E' partito venerdì scorso alla volta di Minsk Il parroco Nuzzi ancora una volta visita gli orfanotrofi della Biellorussia



La parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Gambatesa impegnata ad interessare legami sempre più stretti di Biellorussia.

Don Pepe Nuzzi è partito venerdì 19 ottobre e si tratterà fino al 26 ottobre nello stato estero per la tradizionale visita agli orfanotrofi e alle case-famiglia di Minsk e della provincia di Moghilev.

Durante questo soggiorno il sacerdote incontrerà la direttrice dell'Associazione "Pace per i Bambini" per alcune chiarificazioni sulle accoglienze dei minori e per decidere se dare seguito ai programmi di ospitalità temporanea.

Si tratta di un'esperienza molto significativa che di anno in anno coinvolge sempre più famiglie gambatesane.

Lo scorso 18 giugno nella cittadina del Fortore infatti sono arrivati ben 25 ragazzi che sono rimasti in Molise fino al 30 agosto.



E' partito Don Pepe alla volta della Biellorussia ringraziando i parrochiani per l'altruismo e la generosità che li spinge a tendere la mano a questi fanciulli, tenendo fede ad un impegno che comporta sicuramente tanti sacrifici ma che regala tante emozioni e gratificazioni.

Giuseppe Vassalotti reintegrato dal Tar nel Consiglio comunale di Toro

Reintegrato dal Tar Molise come consigliere comunale di Toro Giuseppe Vassalotti, esponente della lista "Per Toro".

L'incarico, che sembra aver perso per un mero errore tecnico, gli è stato invece riconosciuto di diritto. Al suo posto alle scorse amministrative venne proclamato eletto per sbaglio Silvano Moffa della lista "Per chi ci crede".

Anziché proclamare due

consiglieri per ognuna delle due liste di minoranza, il presidente dei seggi dichiarò eletti tre candidati della lista Cassetta ed un solo candidato della lista De Marco.

Per la lista Cassetta, oltre alla capolista vennero dichiarati eletti anche Di Domenico e Moffa, mentre per la lista De Marco venne proclamata eletta solo la capolista. In pratica, il presidente della sezione elettorale assegnò a Silvano Moffa il

seggio che invece spettava di diritto a Giuseppe Vassalotti.

Al momento il dispositivo della sentenza n. 40 emessa mercoledì scorso non è stato ancora depositato anche se l'istanza presentata da Vassalotti è stata accolta in pieno.

Accogliendo il ricorso, il Tar Molise ha rimediato all'assurda proclamazione del seggio elettorale ristabilendo così ordine all'interno

del consiglio comunale di Toro che sarà ora regolarmente costituito dagli 8 consiglieri di maggioranza della lista "Pensiamo il futuro", da 2 consiglieri di minoranza della lista "Per chi ci crede" (Cassetta e Di Domenico) più altri due consiglieri di minoranza della lista "Per Toro" (De Marco e Vassalotti). Ovviamente Silvano Moffa non fa più parte del consiglio, com'era giusto che fosse